

Marchesini, Palumbo, Schira e De Vizzi. Tre libri tre donne

Articolo di: Lorena Carpentieri



[1]

Per la **Festa della Donna**, si può leggere uno fra i **tre libri**, recenti, **scritti da donne**. Il primo è di **narrativa**, "**Un terrazzino di gerani timidi**", l'autobiografia di **Anna Marchesini**; gli altri due di **saggistica**: "**Dalla chioma di Athena**" di **Valeria Palumbo**, e "**Le voci di Petronilla**", di **Roberta Schira e Alessandra De Vizzi**.

Il terrazzino della casa di quando era bambina, per la **Marchesini** (attrice comica componente del "Trio" con Solenghi e Lopez) fu "**la stanza tutta per sé**" che **Virginia Woolf** augurava ad ogni ragazza e donna. "*Se il terrazzino si fosse affacciato sulla strada anziché sul giardino incolto di una vecchia casa disabitata ... avrei visto un minor numero di cose e la mia vita sarebbe andata diversamente*", confida oggi Anna, che allora, nascosta fra i vasi di gerani, guardava il cielo, leggeva e fantasticava sul futuro, tra una mansione femminile e l'altra, d'abitudine all'epoca. Com'era la sua vita negli **anni '50 e '60** del Novecento? Era la **famiglia, la scuola, l'oratorio domenicale, le visite ai malati** in ospedale insieme alla mamma crocerossina.

Da notare: l'esilarante "**lessico familiare**" della città natale di **Orvieto**, un **dialetto con tutte le parole al femminile**, e il vivido ricordo delle mani delle suore ("*quelle con le dita a bacchetta e quelle simili ad artigli di aquila*"). A farle compagnia, in quella solitudine di bambina e di fanciulla, oltre ai **gerani timidi come lei**, erano i suoi desideri, come leggere "diecimila libri", e un sogno: da grande scriverne uno. Eccolo.

E di scrittura femminile parla la **Palumbo** nel saggio "**Dalla chioma di Athena. Donne oltre i confini**", con le **biografie di Virginia Woolf, Margherite Yourcenar, George Sand, Grazia Deledda, Colette**. Scrittrici famose, accanto a famose **donne della politica, della scienza e dell'arte**, come Rosa Luxembourg, Eleonora Fonseca De Pimente, Indira Gandhi, Marie Curie, Dian Fossey, Frida Kahlo, Greta Garbo, Mata Hari, Isadora Duncan, Leni Riefenstahl e altre. Sono in tutto **21 biografie, illustrate dal coautore Giancarlo Montelli** (pittore e art director), di donne "*così straordinarie ... che la misoginia delle società tradizionali le ha bollate come vere befane*", afferma la giornalista, caporedattore dell'Europeo.

Suoi altri precedenti saggi sulle donne: "**L'ora delle ragazze alfa**" (Direttori d'orchestra, filosofi, piloti, maratoneti, scienziati), "**Le figlie di Lilith**" (vipere, dive, dark ladies e femme fatales) e "**La divina suocera**" (dell'imperatore Adriano), riedizione de "**Lo sguardo di Matidia**".

"**Le voci di Petronilla**" sono le due voci di **Amalia Moretti Foggia**, che ha firmato "**Le ricette di Petronilla**" sulla "Domenica del Corriere", per quasi trent'anni dai primi anni Venti del '900, usando lo **pseudonimo del manesco personaggio dei fumetti**, moglie di Arcibaldo. Con garbo ed arguzia, invece, ha esortato le italiane alfabetizzate a diventare angeli del focolare, con "una colazione alla buona" o un bel "piattone che fa sempre un effettone". Ma quel che viene fuori, dal saggio a due mani della giornalista Schira e della scrittrice De Vizzi, è il ritratto di una **femminista ante litteram, frequentatrice di artisti e amica di Anna Kulischioff, Sibilla Aleramo, Ada Negri**,

Ada Sacchi, altre donne fuori dal comune. Alle donne comuni, invece, della classe popolare che leggevano la sua rubrica, "Petronilla" elargiva consigli di cucina e di economia domestica, e a loro un giorno confessò il suo segreto-monito: "*siate padrone della vostra vita*".

Pediatra e figlia di un farmacista, la Moretti Foggia ebbe un'altra voce: quella della rubrica di medicina "*I consigli del dottor Amal*" sempre sulla "Domenica del Corriere", dove con tono colloquiale scriveva di farmaci, erbe alimentari e pomate; ma qui la firma non poteva essere femminile. E così Amalia divenne il dottor Amal, padrona di sé anche sotto mentite spoglie.

D'altronde, se e quando le donne hanno scritto poco nel passato letterario (prossimo e ancor più remoto), è "*perché non sapevano o non potevano farlo*" (Marina Zancan, "*Il doppio itinerario della scrittura*").

Pubblicato in: GN42 Anno III 7 marzo 2011

//

Scheda **Titolo completo:**

Un terrazzino di gerani timidi di Anna Marchesini, pp. 240, € 17,50, Rizzoli

Dalla chioma di Athena, Donne oltre i confini di Valeria Palumbo, pp. 112, € 35, Odradek

Le voci di Petronilla di Roberta Schira e Alessandra De Vizzi, pp. 272, € 16, Salani

Articoli correlati: [Lilith. Il mito della dea divorante. La prima genesi materica](#) [2]

[Svestite da uomo. L'abito fa l'identità](#) [3]

[Valeria Palumbo. Lilith ed il disvelamento maschile](#) [4]

- [Libri](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/marchesini-palumbo-schira-de-vizzi-tre-libri-tre-donne>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/dalla-chioma-di-athena>

[2] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/lilith-mito-della-dea-divorante-prima-genesi-materica>

[3] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/svestite-da-uomo-labito-fa-lidentita>

[4] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/valeria-palumbo-lilith-disvelamento-maschile>